

**LO STUDIO** Colombo: «Promuovere i piccoli centri può aumentare la qualità della vita delle popolazioni locali»

# Turismo, la Campania fa tendenza

Ma occorre rendere i siti più attrattivi. Srm: «Puntare sulla tecnologia e la connettività»

DI **EDUARDO CAGNAZZI**

**NAPOLI.** Tra cultura, mare, enogastronomia, siti Unesco e sostenibilità, la Campania ha tutti i requisiti per conservare la propria leadership nell'ambito delle nuove tendenze turistiche. La nuova opportunità che le si presenta e che dovrà cogliere nei prossimi anni per sviluppare questo segmento è il turismo subacqueo. Con Pompei, Ercolano, l'area Flegrea e Paestum, l'offerta turistico-culturale è particolarmente ricca ma ancora poco attrattiva: il 35 per cento dei turisti la conosce ancora poco e il territorio dove insistono i principali siti fa poco reddito. Meno ancora nelle aree interne. Il turismo culturale subacqueo è la nuova occasione per accrescere il settore. È quanto rileva Srm, Centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo, che alla Bmta di Paestum ha presentato un focus sul turismo di qualità, in particolare quello archeologico subacqueo. Ogni presenza in più al giorno in questo segmento genera infatti circa 100,4 euro di valore aggiunto, meno di quanto genera il turismo sostenibile (104,5 euro), culturale (105,4) ed enogastronomico che registra addirittura 119,6 euro. In poche parole, è l'eccellenza gastronomica che traina l'economia regionale, rispetto alla cultura. Da qui, scrive Srm, va mol-



● Uno degli stand espositivi della Bmta a Paestum

tiplicata la domanda di visitatori «strutturando un'offerta di qualità attraverso la tecnologia e la connettività in grado di attirare questo tipo di turismo motivato a vivere un'esperienza di natura culturale e naturalistica». Guardando poi ai singoli comparti, e con attenzione al tema della sostenibilità, la Campania sostiene molte attività legate ad un ricco patrimonio di strutture connesse all'attenzione dell'ambiente, soprattutto nelle aree interne, oltre ad avere un ruolo rilevante in ambito internazionale per quanto riguarda il patrimonio culturale di-

sponibile con i propri siti Unesco. Da qui, rilevano gli analisti di Srm, la necessità di determinare condizioni di fruttuose sinergie tra pubblico e privato per sostenere e valorizzare i siti meno noti. Ne ha parlato anche **Edoardo Colombo**, consigliere di amministrazione del Gruppo Valica, che ha sollecitato le istituzioni regionali (il Piano Turismo della Regione Campania è recente) a promuovere delle reti in grado di accogliere la cosiddetta "archeologia minore", come Poggiomarino, Avella, Mirabella Eclano, Roccaglorio-

sa, San Salvatore Telesino, Teano. Piccoli scrigni di tesori poco noti da connettere ai grandi giacimenti di Pompei, Ercolano, Oplonti, Baia, in un circuito virtuoso che tenga all'interno dello stesso perimetro la storia antica della Campania. «Il turismo esperienziale - è l'incoraggiante testimonianza di Colombo - rappresenta la nuova, per molti aspetti ancora inesplorata, frontiera del settore. La trasformazione in destinazioni turistiche dei piccoli centri ancora fuori dai grandi flussi di visitatori può far aumentare esponenzialmente la qualità della vita delle comunità locali. Non solo e non tanto sotto il profilo economico, ma anche e soprattutto sul piano dei servizi».

